Acque Veronesi
CUSTODI DELL'ACQUA

QUOTIDIANO DELLA SERA
la Cronaca di Verona

Acque Veronesi
CUSTODI DELL'ACQUA

26 GENNAIO 2024 - NUMERO 3671 - ANNO 24 - Direttore responsabile: **MAURIZIO BATTISTA** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - **Le Cronache srl** - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

FERMI I DIESEL 5

Pm10 scatta l'allerta arancione

REGOLAMENTO

Rifiuti arrivano gli ispettori ambientali

LA POLITICA SI INFIAMMA. DOPO I RECENTI EPISODI DI VIOLENZA IN CITTÀ

Sicurezza, è scontro frontale

Il centrodestra chiede le dimissioni dell'assessora Zivelonghi "incapace di affrontare l'emergenza" e critica il sindaco: deve intervenire. Presto una manifestazione. Traguardi ribatte: "Basta soffiare sul fuoco, aiutiamo i giovani a superare il disagio". SEGUE

OK

Giuliano Menegazzi

Il presidente del Parco Naturale della Lessinia soddisfatto dopo lo stanziamento di 25 mila euro per sistemare il Ponte di Veja e la Pesciara di Bolca in vista dell'estate.

Franco Bonfante

Il segretario provinciale del Pd che ha silurato la Bigon deve fare i conti con i responsabili regionali e nazionali che si limitano a dire di aver appreso la notizia. Meglio solo?

KO

LA POLITICA SI INFIAMMA/1. DOPO I RECENTI EPISODI DI VIOLENZA IN CITTÀ

Centrodestra: Zivelonghi si dimetta

Di fronte al fenomeno ribadita "l'assoluta inadeguatezza dell'amministrazione Tommasi"

Sicurezza o meglio insicurezza: è scontro frontale tra la maggioranza di Palazzo Barbieri e il centrodestra all'opposizione. Centrodestra che questa mattina con una conferenza stampa sulla scalinata di Palazzo Barbieri dove è avvenuta una aggressione ai danni di un minorenne, ha chiesto con i suoi consiglieri comunali le dimissioni dell'assessora alla sicurezza Stefania Zivelonghi.

Paolo Rossi di Verona Domani ha sottolineato "l'assoluta inadeguatezza dell'amministrazione Tommasi di fronte al crescente problema di sicurezza in città", l'ex sindaco Federico Sboarina ha rimarcato come "gli episodi così gravi non sono più episodici ma continuano a ripetersi, sono sempre più frfequenti". Barbara Tosi ha evidenziato come "esiste un problema di sicurezza per i veronesi che non si sentono più sicuri soprattutto la sera, anche perché l'illuminazione pubblica è peggiorata nettamente: le luci a led fanno risparmiare ma le strade restano buie". Luigi Pisa ha sollecitato il sindaco Tommasi "a fare un rimpasto di deleghe tra i suoi assessori perché così non si può andare avanti", Patrizia Bisinella come gli altri colleghi ha chiesto "le dimissioni dell'assessora Zivelonghi" non per questioni personali ma "per la incapacità politica di affrontare l'emergenza sicurezza" perché come ha sottolineato Alberto Bozza "esiste un approccio ideologico sulla sicurezza da parte di questa amministrazione che non porta risultati ma peggiora le cose". E Nicolò Zavarise ha fatto capire che presto ci sarà una iniziativa pubblica da parte dei veronesi che non si sentono più sicuri, probabile una manifestazione: "Le aggressioni che si continuano a ripetere sono inaccettabili e il sindaco avrebbe tutti gli strumenti legislativi e i poteri per prendere provvedimenti ma non lo fa". Sono state ricordate le aggressioni delle baby gang in Bra e l'episodio sui bastioni che ha visto una ragazza sequestrata e maltrattata da uno straniero all'ex zoo. "Ma per questa amministrazione non si tratta di situazioni gravi ma di figli della nostra società" hanno detto i consiglieri "con una sorta di giustificazionismo e buonismo che non porta nulla di buono". "Prefetto, questore, carabinieri fanno egregiamente il loro lavoro, chi non lo fa è il Comune del sindaco Tommasi", ha sottolineato Anna Bertaia mentre Antonio Lella ha chiesto una maggior presenza di divise in centro, anche ricorrendo all'esercito.

Il centrodestra insomma spinge l'acceleratore sul tema dell'insicurezza perché "ci dicono che i reati calano ma la gente è stufa di denunciare perché ha paura", dicono i consiglieri di opposizione. SEGUE

I consiglieri del Centrodestra intervenuti dopo gli episodi di violenza accaduti in Bra

LA POLITICA SI INFIAMMA/2. DOPO I RECENTI EPISODI DI VIOLENZA IN CITTÀ

La repressione da sola non funziona

Per i consiglieri comunali di Traguardi è ora di finirla "con certe sparate irresponsabili"

La lapide che ricorda l'omicidio di Nicola Tommasoli. Sotto, Pietro Trincanato e Beatrice Verzè

SEGUE

Per la maggioranza però la lettura della situazione cittadina è diversa e la fotografa il gruppo consiliare di Traguardi in una nota proprio sul tema sicurezza. E acccusa il centrodestra di "soffiare sul fuoco della paura mentre qualcun altro lavora per affrontare il problema insieme alle altre istituzioni dello Stato".

"Per anni, mentre la città era amministrata da altre forze politiche, ci siamo interrogati su come rendere verona più sicura e vivibile per tutte e tutti", scrivono i consiglieri comunali di Traguardi, Giacomo Cona, Pietro Giovanni Trincanato e Beatrice Verzè.

"Abbiamo parlato a lungo di sicurezza, di come la si attua e di cosa genera situazioni di disagio e pericolo. Lo abbiamo fatto in anni in cui rappresentanti delle istituzioni si esibivano in prove muscolari improvvisandosi sceriffi, in cui qualsiasi fenomeno veniva etichettato come caso isolato, in cui anche una tragedia come il pestaggio di Nicola Tommasoli fu circondato in un primo momento da un silenzio assordante e mille distinguo".

Il problema, sostengono i consiglieri, nasce dai giovani: "Come ha più volte ribadito l'assessora Zivelonghi, anche noi che oggi amministriamo la città riconosciamo a pieno titolo il problema di giovani che, dopo essere stati a lungo ignorati dalla politica e dalle istituzioni, esprimono il loro disagio anche con comportamenti criminali, siamo però molto distanti da chi ci ha preceduto nell'identificare soluzioni e rimedi. Per noi una città sicura è una città viva, una città che investe sugli adolescenti e sul loro benessere con strumenti attivi e concreti: educativa di strada, ascolto dei bisogni, case di comunità, risorse sulle politiche giovanili dopo anni di tagli sistematici, spazi e occasioni di incontro, confronto e relazione".

Un approccio che il centrodestra nella sua conferenza stampa ha contestato perché sostiene che in questa fase ci debba essere invece il contrasto immediato, anzi preventivo, di certi fenomeni; poi si penserà all'aspetto socio-educativo.

Ma la linea di Traguardi è diversa: "Lo diciamo noi e lo dicono i massimi rappresentanti di quei corpi dello Stato deputati a garantire la nostra sicurezza: la repressione da sola non funziona, e la sicurezza non si crea piazzando un agente in ogni strada, come certe sparate irresponsabili e irrealistiche vorrebbero far credere ai cittadini. Se la politica veronese davvero vuole investire sulla sicurezza, e non solo andare a caccia di facili consensi, agisca in modo unitario per sostenere lo sforzo dell'amministrazione, che con Questura e Prefettura lavora tutti i giorni per costruire una comunità sempre più coesa e solidale, contrastando alla radice i fattori che generano indifferenza e disagio. Cura e ascolto al posto di mera repressione. Una ricetta sicuramente più complessa da mettere in campo, ma senza dubbio più efficace e concreta di tante altre".

la Cronaca di Verona

Scoprilo su

la Cronaca di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

RICORDATA LA SHOAH IN PIAZZA BRA E ALLA GRAN GUARDIA

La Memoria con le Pietre d'Inciampo

Sono quelle dedicate a Gilda Forti in via Duomo e a Tullio Basevi in via Stella

Un mazzo di fiori e un piccolo ramoscello d'ulivo deposti al 'Vagone della Memoria', simbolo di quella deportazione che dal 1943 al 1945 decretò la morte nei campi di concentramento di milioni di civili. La sentita partecipazione dei cittadini veronesi, tanti, giunti questa mattina presto in piazza Bra per prendere parte alle celebrazioni e mantenere viva la memoria.

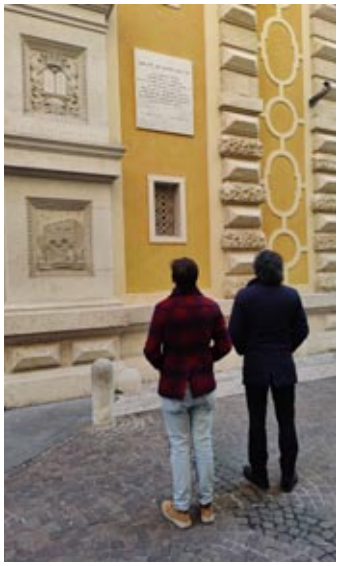
In piazza anche molti giovani, in particolare ragazzi e ragazze delle scuole superiori, ai quali il Comune di Verona ha dedicato per la prima volta gran parte dell'ampio programma di appuntamenti.

Verona celebra oggi, venerdì 26 gennaio, il Giorno della Memoria, ricordando la Shoah e tutte le sue vittime. Quest'anno infatti il 27 gennaio, in cui ricorre e si ricorda in tutto il mondo la data della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz nel 1945, cade di sabato, giorno in cui le Comunità ebraiche osservano lo Shabbat. Per questo Verona, in linea con quanto stabilito con la Comunità ebraica in tutta Italia, ha anticipato le celebrazioni.

Insigniti, con la consegna da parte del Prefetto Martino e del sindaco Tommasi della medaglia d'onore concessa dal Capo dello Stato, anche i veronesi Bernardo Sterzi, unico ancora vivente, Alessandro Bazzica, Luigi Beccalossi, Ermenegildo Bertolaso, Ferdinando De Guidi. Giovanni Fasoli, Giuseppe Favaro, Narciso Giberti, Mario Smacchia, Pietro Tumicelli e Carlo Vignola. A ritirare le medaglie i familiari.

Al termine delle celebrazioni in Gran Guardia, il sindaco Tommasi e il Prefetto Martino si sono recati in via Duomo e in vicolo Stella per deporre una rosa rossa sulle 'Pietre d'Inciampo' posizionate dal Comune di Verona, le piastre di ottone che riportano il nome delle vittime naziste per religione, etnia e idee. La due pietre d'Inciampo sono dedicate a Gilda Forti, in via Duomo, e Tullio Basevi, in vicolo Stella.

La cerimonia in Bra, alla Sinagoga e alle Pietre d'Inciampo



INQUINAMENTO. L'ARPAV: SCATTA L'ALLERTA ARANCIONE

Verona sempre nella morsa dello smog

Al Giarol Grande Pm10 oltre i limiti da quattro giorni, in Borgo Milano da 5 giorni con record

L'aria di Verona è sempre più difficile da respirare tra polveri e inquinanti. Complice l'alta pressione che fa ristagnare l'aria senza ventilazione, le Pm10 restano al suolo e aggravano la salute delle prime vie respiratorie dei veronesi.Una situazione che affligge la Val Padana tanto che a Padova e a Rovigo l'allerta arancione è già scattata nei giorni scorsi con tutti i conseguenti divieti di circolazione che vedremo.

Oggi l'Arpav ha dichiarato l'allerta arancione anche per Verona e provincia fino almeno a lunedì. E **si fermano anche i diesel Euro 5.**

A Verona le centraline infatti parlano chiaro. Al Giarol Grande sono già stati **4 i giorni consecutivi con le Pm10 oltre la soglia** dei 50 microgrammi al metro cubo e quindi scatta automaticamente l'allerta arancione. In **Borgo Milano** è già da 5 giorni che le Pm10 sono alle stelle con il record di 87 microgrammi al metro cubo.

La qualità dell'aria è molto compromessa e non si prevedono cambiamenti di scenari:l'alta pressione è destinata a durare ancora alcuni giorni per cui lo smog potrebbe anche peggiorare.

Ma che cosa prevede l'allerta arancione?

La centralina dell'Arpav

Innanzi tutto il divieto di circolazione tutti i giorni, inclusi sabato, domenica e giornate festive infrasettimanali, dalle 8.30 alle 18.30, per ciclomotori e motocicli Euro 0, Euro 1; veicoli a benzina privati Euro 0, Euro 1, Euro 2; veicoli a benzina commerciali Euro 0, Euro 1, Euro 2; veicoli a gasolio privati Euro 0, Euro 1, Euro 2, Euro 3, Euro 4, Euro 5; veicoli a gasolio commerciali Euro 0, Euro 1, Euro 2, Euro 3 e Euro 4.

Si fermano anche i veicoli Euro 5 ma queste misure sono sufficienti?

Si possono comunque percorrere le tangenziali: Tangenziale Est; Tangenziale Sud; Tratti autostradali ricadenti in territorio comunale; itinerario di indirizzo alla Fiera di Verona, itinerario di indirizzo verso i parcheggi dello Stadio comunale "Marcantonio Bentegodi" e del Palazzetto dello Sport "Città di Verona"; percorso da tangenziali e autostrade, per raggiungere aree camper site a Porta Palio e in Via Belfiore

Temperature massime consentite. 18° C (con tolleranza di 2°) negli edifici quali residenze e assimilabili, uffici e assimilabili, attività ricreative o di culto; attività commerciali e sportive; 17° C (con tolleranza di 2°) negli edifici adibiti a attività industriali ed artigianali Sono esclusi dall'obbligo: ospedali e strutture sanitarie, case di riposo, ambulatori medici e diagnostici, strutture per persone con disabilità, asili nido, scuole dell'infanzia.

In teoria dovrebbero fermarsi quindi decine di migliaia di auto, nella realtà in questi casi poco cambia. **E' triste dirlo ma tra deroghe e itinerari consentiti**, le limitazioni del traffico in caso di allerta arancione non hanno mai comportato grandi cambiamenti. Anche perché fare i controlli in strada a campione comporterebbe un enorme dispendio di forze.

Ma bastano queste misure? In altri Paesi europei per esempio se si verifica un'emergenza smog **viene subito ridotta la velocità** sia sulle arterie di grande scorrimento come le tangenziali, sia sulle autostrade al fine di ridurre le emissioni di gas di scarico. E Verona è attraversata da due autostrade e varie tangenziali. Ma nessuno mai si sogna di abbassare i limiti di velocità.

CONSIGLIO COMUNALE. APPROVATO IL REGOLAMENTO

Per la raccolta rifiuti è arrivato il nuovo regolamento

Rifiuti, ok alle nuove regole Più differenziata e sanzioni

I cassonetti ad accesso controllato oggi presenti nella zona Est verranno estesi in tutte le aree cittadine. Novità per la raccolta del verde

Rifiuti, si cambia sistema e la raccolta, si spera, dovrebbe migliorare. E' questa la sfida infatti che attende la nuova società Amia in house. E' arrivato infatti ieri sera dal Consiglio comunale, con 22 voti favorevoli, 7 contrari (Bertaia, Bisinella, Bozza, Pisa, Rossi, Tosi B., Zavarise) e 2 astenuti (Padovani e Russo), il via libera definitivo al nuovo regolamento rifiuti del Comune, una rivoluzione voluta dall'Amministrazione, che rappresenta un passaggio non più rinviabile per rispondere non solo alle normative in materia ma anche al mutato contesto ambientale, che spinge verso una raccolta sempre più differenziata e a un servizio più efficiente, capillare e vicino ai cittadini. Cittadini che a loro volta sono chiamati ad un comportamento responsabile, visto che la differenziazione parte dagli utenti, nelle case così come nelle aziende, nei negozi o nei ristoranti.

Il nuovo documento aggiorna il precedente datato 2008, e risponde anche alle indicazioni della nuova Amia in house. Recepisce inoltre le nuove normative ma soprattutto introduce importanti novità nella modalità di gestione della raccolta rifiuti per migliorare gli standard nei servizi di pulizia e raccolta dei rifiuti urbani. Tra queste: l'estensione graduale delle aree cittadine in cui il conferimento dei rifiuti avviene nei cassonetti ad accesso controllato, oggi presenti a San Michele, Borgo Frugose, Madonna di Campagna e Borgo Trieste; in caso di manifestazioni pubbliche gli organizzatori dovranno presentare uno specifico piano per la raccolta dei rifiuti e stipulare un contratto con l'ente gestore per la pulizia delle aree coinvolte. Viene inoltre istituita la figura degli Ispettori Ambientali, dipendenti dell'ente gestore che saranno formati dalla Polizia locale per fornire informazioni e applicare sanzioni in merito alle disposizioni del regolamento. Infine, il regolamento prevede la possibilità di applicare una Tari basata anche sulla quantità dei rifiuti prodotti. Novità anche per la raccolta del verde a domicilio, un servizio che potrà essere richiesto a pagamento ma che sarà garantito in modo gratuito attraverso un'isola ecologica che, soprattutto nei periodi dedicati allo sfalcio, passerà di quartiere in quartiere.

"Il nuovo regolamento aggiornato – ha spiegato l'assessore all'Ambiente Tommaso Ferrari – vuole essere un'opportunità per incentivare l'adozione di comportamenti responsabili da parte dei cittadini e degli utenti in generale. Abbiamo una città che differenzia poco e questo rappresenta un peso economico per tutta la collettività. Dobbiamo necessariamente aumentare questa modalità di raccolta, mutando i nostri comportamenti".

Verona infatti è scivolata nelle ultime posizioni dei Veneto.

"Per sensibilizzare verso la necessità di condotte virtuose da parte di tutti il regolamento introduce importanti novità che responsabilizzano i cittadini e chi fa manifestazioni a ridurre e differenziare la produzione di rifiuti. Un impegno che dobbiamo sentire tutti, perché è in primis una questione di buona cittadinanza".

E' UN CASO POLITICO IL SILURAMENTO DELLA (EX) VICE SEGRETARIA PROVINCIALE PD

Bigon? Bonfante ha fatto tutto da solo

Martella e Taruffi: la scelta non è frutto di decisioni nazionali o regionali

I vertici del Partito Democratico sembrano (neppure tanto velatamente) prendere le distanze dalla decisione del loro segretario provinciale di silurare la sua vice Anna Maria Bigon. "Abbiamo appreso della decisione del segretario provinciale del Pd di Verona, Franco Bonfante, - affermano in una nota congiunta il segretario regionale del Veneto Andrea Martella e il Responsabile Nazionale dell'Organizzazione del Partito Democratico Igor Taruffi - di sollevare dal ruolo di vice segretaria la consigliera regionale Bigon. Scelta che non è frutto di decisioni nazionali e regionali, ma compiuta da Bonfante in totale autonomia". D'altra parte come un San Sebastiano, il segretario provinciale aveva mostrato il petto pronto a ricevere ogni frecciata e aveva detto fin da subito che si assumeva "personalmente l'intera responsabilità della scelta riguardante Bigon; non voglio coinvolgere nessun altro dell'Esecutivo, della Direzione o del Partito al quale eventualmente risponderò della decisione nelle sedi ed organi competenti".

Per conoscere gli sviluppi bisognerà ora attendere la convocazione della direzione provinciale del Partito Democratico (probabilmente lunedì 5 febbraio dalle 18:30 alle 23) "in un luogo in via di definizione" quando verrà esaminato come primo punto all'ordine del giorno la vicenda della proposta di legge regionale sul fine vita. La relazione introduttiva , come aveva già fatto sapere Bonfante, sarà svolta dalla responsabile provinciale "Diritti Civili" Vera Scola che illustrerà la sentenza della Corte Costituzionale del 2019, da cui è nata l'esigenza di approvare una legge. Il Segretario provinciale Pd Franco Bonfante presenterà poi documento da proporre al voto della Direzione e a seguire vi sarà il dibattito, al quale sono stati invitati a partecipare anche il Segretario regionale Andrea Martella e la capogruppo del Partito Democratico in Regione Vanessa Camani, che – se presenti – potranno intervenire dopo la Consigliera regionale Anna Maria Bigon.

Franco Bonfante con Andrea Martella in un'immagine d'archivio

Il segretario fisserà anche i tempi per le relazioni, le repliche e gli interventi degli aventi diritto. Il dibattito ed il conseguente voto dovrà comunque concludersi entro le ore 23.

Fin qui la situazione turbolenta in casa Pd.

Da registrare una difesa non richiesta da parte del consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza, tanto per mettere il dito nella piaga.

L'esponente azzurro ha espresso infatti la sua solidarietà alla collega del Pd Anna Maria Bigon, revocata dal ruolo di vicesegretaria provinciale veronese del suo partito per aver votato no alla proposta di legge regionale sul suicidio medicalmente assistito.

Dice Bozza: "Fa impressione vedere un partito che si definisce, già dal nome, democratico, punire una sua esponente per aver votato secondo coscienza su un tema etico. Peraltro lo stesso Pd aveva indicato ai suoi la libertà di coscienza sul voto, pertanto non si capisce ora perché punire la Bigon, a meno che, viene da pensare, l'indicazione di votare secondo coscienza non nascondesse un certo tasso di ipocrisia". Bozza poi sottolinea un dato politico: "La Bigon ha sempre rappresentato la componente riformista e più moderata del Pd, non vorrei che il voto sul 'fine vita' non sia il pretesto per ridurre al silenzio, anche a Verona, quell'area politica. Si sa che il Pd con la Schlein ha preso una deriva verso la sinistra più radicale, l'area riformista è sempre più ai margini e questo non è un bene per il funzionamento del sistema democratico".

IL CONVEGNO ANNUALE DI MEDICINA D'URGENZA

Pronto soccorso, qui niente cooperative

Il dg Bravi: per quanto riguarda il personale l'Azienda è in una situazione privilegiata

Si è tenuta la terza edizione del convegno "Cosa abbiamo imparato nel 2023", riferito alle buone pratiche del Pronto Soccorso e della Medicina d'urgenza. Nell'aula magna della lente didattica dell'Ospedale di Borgo Roma sono arrivati specialisti e direttori di PS da tutta Italia, con la direzione dei tre primari Aoui: Ciro Paolillo, Pronto soccorso di Borgo Trento, Antonio Maccagnani, Pronto soccorso di Borgo Roma e Domenico Girelli, UOC di Medicina d'Urgenza di Borgo Roma e della Scuola di specializzazione dell'università di Verona. Fra i vari argomenti trattati, ce ne sono stati alcuni che rappresentano i temi caldi delle strutture di emergenza-urgenza: la gestione del paziente critico, i nuovi farmaci nello scompenso cardiaco e la formazione dei giovani medici. Un focus specifico è stato dedicato alla gestione dell'anziano in Pronto Soccorso. in particolare è stato presentato un modello che prevede la valutazione multidimensionale del paziente anziano, che significa non solo dal punto di vista clinico ma anche assistenziale. Spesso infatti si rivela necessario coinvolgere al letto dell'ammalato oltre all'infermiere e al medico

Gli specialisti del pronto soccorso dell'Azienda Ospedaliera con il rettore Nocini e il dg Bravi al convegno sulla medicina d'urgenza. Sotto, il pronto soccorso di Borgo Trento

di Pronto Soccorso anche l'assistente sociale dell'ospedale.

Così come è stato detto l'anno scorso, anche nel 2024 si conferma che i due Pronto soccorso cittadini non utilizzano personale delle cooperative.

Sulla questione ha posto l'accento il direttore generale Callisto Bravi.

"L'Azienda ospedaliera universitaria di Verona - ha detto bravi - è in una situazione privilegiata perché per il personale non abbiamo bisogno di ricorrere alle cooperative e inoltre la Regione ha confermato la possibilità di destinare risorse a turni aggiuntivi. Questo significa che anche i nostri medici, di alcune specialità idonee al Pronto soccorso, possono dare la disponibilità a turni extra rispetto al loro normale orario di servizio, ovviamente rispettando la norma del riposo compensativo. Altro aspetto è quello della sicurezza degli operatori sanitari, per la quale stiamo lavorando con la dotazione di nuove videocamere in modo da garantire l'incolumità delle persone".

Per il rettore dell'università "Il convegno della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza dell'università di Verona è stata l'occasione per affrontare, con le colleghe e i colleghi di altri atenei d'Italia tematiche di grande interesse scientifico e pratico per la gestione dei malati che afferiscono al Pronto Soccorso. L'appuntamento testimonia l'impegno dell'Università di Verona nel promuovere la formazione e la ricerca in Medicina di Emergenza-Urgenza, ma soprattutto la volontà di rendere questa disciplina sempre più attrattiva per le giovani e i giovani medici e superare la crisi di personale in questo ambito".

VENDITA
ASSISTENZA CLIENTI
NOLEGGIO

ARIA COMPRESSA
GAS INDUSTRIALI
VUOTO
SOFFIANTI
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
PROGETTAZIONE IMPIANTI
GRUPPI ELETTROGENI FINO A 2500 KVA

fiorio spa

ENGEEN ENERGY

FIORIO SPA
Via Trento 35, 37026 Pescantina (VR) - Italy
tel: 045 6760333 mail: info@fiorio.it
www.fiorio.it

GARDA. INIZIATIVA DELLE SEZIONI DELLA LEGA NAVALE CON IL COMUNE

Morti nel Lago, tragedie da evitare

Nella stagione 2023 sono state infatti 8 le persone che hanno perso la vita nel Garda

Anche l'estate del 2023 si è lasciata alle spalle numeri difficili da accettare. Sono infatti otto le persone morte nelle acque del Lago di Garda nella stagione 2023. 150 gli interventi di soccorso effettuati nelle tre sponde lacustri.

Numeri troppo alti. Tragedie che in molti casi si sarebbero potute evitare.

E' per questo che il Comune di Garda ha deciso di patrocinare "Controcorrente, conoscere per agire", un'iniziativa promossa dalle sezioni di Garda e Verona Peschiera della Lega Navale per il tramite di Oscar Gagliardo e del Presidente Giorgio Catellani. Un progetto che ha come obiettivo quello di sensibilizzare i giovani, le persone con disabilità e le loro famiglie sui pericoli della balneazione, di fornire agli educatori gli strumenti didatti per diffondere una cultura dell'acqua e della sicurezza. Di prevenire incidenti, infortuni, annegamenti.

"Abbiamo deciso di patrocinare questa iniziativa - spiega il Sindaco di Garda Davide Bendinelli- perché dobbiamo fare tutto quello che è in nostro potere per evitare che anche una sola persona perda la vita nelle acque del nostro Lago. Come dissi ad agosto, dopo la tragica morte di Anna Lorenzi, la prevenzione è lo strumento di cui disponiamo. Dobbiamo fare prevenzione, formare le persone, istruirle. Fare in modo che chi frequenta il Lago ne conosca i rischi, li sappia evitare e sappia anche intervenire nel caso in cui si rendesse necessario".

Il sindaco Davide Bendinelli

E le cronache testimoniano l'urgenza di fare prevenzione. Ogni anno, in Italia, annegano 400 persone. 800 i ricoveri in ospedale. Le tre principali cause dell'annegamento sono il malore, l'incapacità di riconoscere il pericolo delle correnti o di rispettare le segnaletiche e il non saper nuotare. L'annegamento, inoltre, è ancora la maggiore causa di morte in età pediatrica nel mondo.

"Consci dei pericoli - Bendinelli- quest'estate abbiamo allestito un campo boe nella spiaggia del Corno, una zona di sicurezza per i bagnanti in un tratto di Lago già sicuro di per sé perché al riparo da venti e correnti. Neppure questo è stato sufficiente. Da qui l'importanza del progetto".

Coinvolte nell'iniziativa molte associazioni di volontariato, Forze dell'Ordine e istituti scolastici. Per quello che riguarda le scuole questo quello che succederà: gli studenti del Liceo Artistico Carlo Anti di Villafranca si occuperanno di stilare un opuscolo cartaceo e digitale sui comportamenti corretti da tenere prima e durante l'ingresso in acqua e su cosa fare e non fare in caso di emergenza. Il progetto migliore verrà votato il 2 maggio e dato poi alle stampe. Il Liceo Marie Curie di Garda e Bussolengo riceverà l'opuscolo e ne veicolerà i contenuti agli studenti grazie ai docenti di Scienze Motorie. Lo sportello HELP della Scuola Polo Inclusione di Verona – Vigasio si rivolgerà infine alle associazioni dei genitori di persone affette da autismo e da disturbi del comportamento, per facilitare loro la comprensione dei testi.

Grazie alla fattiva partecipazione di tantissime associazioni del territorio, ci saranno poi, nei mesi di aprile e maggio, incontri teorici e pratici dedicati al tema della sicurezza e alla formazione anche pratica delle persone.

Collaboreranno la Squadra Acque Interne della Polizia di Stato, la Croce Rossa, i Vigili del Fuoco Volontari del distaccamento di Bardolino, la Protezione Ambientale e Civile di Garda, Cavaion e Bussolengo. Le lezioni si terranno presso la sede della Lega Navale di Garda, presso il Gardacqua, che metterà a disposizione i propri insegnanti FIN, e presso il campo boe allestito proprio per motivi di sicurezza nella spiaggia del Corno lo scorso luglio.

A rendere possibile il progetto "Controcorrente, conoscere per agire" anche le seguenti associazioni: Bersaglieri di Garda, Rete Tantetinte, Noi Garda, AIDO Comunale Garda, Associazione familiari Asperger Veneto, Associazione AIFA.

PARCO DELLA LESSINIA. INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA

Il Ponte di Veja e i fossili di Bolca

L'Ente Parco ha stanziato circa 25 mila euro in vista della prossima stagione turistica

Il Ponte di Veja. Sotto, il presidente del Parco Naturale Regionale della Lessinia Giuliano Menegazzi

Pareti ritinteggiate. Staccionate ammalorate sistemate o sostituite con nuove strutture che pure mantengono le linee originarie. Smantellati e smaltiti due grandi acquari diventati ormai vetusti e non più funzionali.

Il Museo dei Fossili di Bolca e la zona della Pesciara, approfittando dei mesi invernali che segnano la pausa dal continuo via vai di visitatori e scolaresche durante la bella stagione, si sono rifatti il look. Un iter positivo che è toccato anche a Ponte di Veja, area di Riserva ad Indirizzo didattico del Parco in cui l'Ente Parco ha effettuato un importante intervento di manutenzione e sistemazione con sfalcio della vegetazione infestante e sostituzione delle parti vecchie e ammalorate della recinzione di legno che delimita il sentiero. A tal fine, l'Ente Parco ha stanziato complessivamente circa 25mila euro, oltre 15mila in zona Bolca e i restanti fondi nell'area del Ponte di Veja.

Il ponte, lo ricordiamo, è n arco naturale con una arcata di circa quaranta metri, uno spessore minimo di nove metri e una larghezza di venti metri ed è nel Comune di Sant'Anna d'Alfaedo.

"Si tratta di interventi importanti volti a mantenere in ottimo stato le eccellenze di cui è ricco il nostro territorio. A partire da quelle museali, con l'obiettivo di costruire una rete dei musei che fanno capo al Parco, e proseguendo per le innumerevoli bellezze paesaggistiche", riflette il presidente del Parco Naturale Regionale della Lessinia, Giuliano Menegazzi. "A Bolca, nel dettaglio, è stato messo a punto un intervento importante atteso da tempo come lo smontaggio, lo smantellamento e successivamente lo smaltimento di due vecchi acquari che erano diventati ormai vetusti", aggiungono dall'Ente Parco.

E non è tutto. Grazie a fondi FOSMIT, Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, sia per l'area del Ponte di Veja che del Museo di Bolca saranno realizzati a breve ulteriori importanti interventi. Per il Ponte di Veja riguarderà la sistemazione e messa in sicurezza del percorso di accesso all'area naturalistica con l'utilizzo di materiali più durevoli e resistenti. Il progetto, già approvato dalla Soprintendenza archeologica Belle arti e Paesaggio di Verona, sarà realizzato il prossimo autunno. Il Museo di Bolca invece verrà dotato di un impianto fotovoltaico che renderà la struttura museale ecosostenibile.

A questi, si aggiunge inoltre una serie di interventi di manutenzione già realizzati durante i mesi estivi dai proprietari dei boschi, su segnalazione e richiesta degli Uffici, all'interno dell'area protetta e volti a ripristinare i percorsi escursionistici del vajo dei Modi e di quello dell'Anguilla, ostruiti da numerosi schianti, con pulizia della vegetazione e sgombero tronchi crollati e detriti.Le aree interessate dagli interventi di ripristino sono quelle della Foresta dei Folignani, molto amate da turisti, visitatori e appassionati di trekking in Lessinia.

OPPEANO, ISOLA RIZZA, CASALEONE. GLI ISTITUTI COMPRENSIVI

Campagna per la cultura del rispetto

Il manifesto in 400 copie sarà consegnato alle scuole elementari e medie del territorio

La presentazione del manifesto per la campagna informativa sul tema del rispetto destinato alle scuole veronesi

È stata presentata nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, la campagna informativa sul tema del rispetto destinata alle scuole primarie e secondarie di primo grado veronesi e promossa dalla Commissione provinciale per le pari opportunità.

Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; il Consigliere provinciale con delega alle Pari Opportunità, Federica Losi; le Consigliere e la Presidente della Commissione, Cristina De Bianchi; per l'istituto comprensivo di Oppeano e Isola Rizza, la professoressa Martina Biondaro e per quello di Casaleone, la docente Susanna Marchesini.

La Commissione ha raccolto i 12 elaborati, poesie e disegni, vincitori del concorso 2023 riservato agli alunni scaligeri, e ha realizzato un manifesto di grande formato che verrà consegnato nelle prossime settimane, in 400 copie, agli istituti scolastici, elementari e medie, del territorio. All'interno degli elaborati delle studentesse e degli studenti trovano spazio i temi del rispetto e della parità di genere contro ogni forma di violenza. Argomenti trattati dalla Commissione per le pari opportunità, la cui fine del mandato coinciderà con quella dell'attuale Consiglio provinciale, in dieci iniziative portate a termine negli ultimi due anni e che hanno coinvolto in particolare le scuole.

Il manifesto dello scorso anno riportava una riproduzione di un quadro di Augusto Daolio, concesso dall'associazione "Augusto per la vita" grazie all'interessamento di Rosanna Fantuzzi, Presidente dell'associazione e compagna di Daolio, il cantante dei Nomadi scomparso nel 1992.

Quest'anno, la realizzazione del manifesto ha ottenuto il supporto dell'associazione Croce Azzurra di Ronco all'Adige e dell'associazione di Casaleone Noi genitori per i nostri figli. I disegni originali che lo compongono verranno esposti nelle prossime settimane alla Fiera del Radicchio di Casaleone e a quella di San Biagio a Bovolone.

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI *SARA ROSA

Non mettere le foto dei figli sui social

E' una consuetudine che può comportare gravi rischi immediati per il minore

Lo "sharenting" neologismo, coniato negli Stati Uniti, da "share" (condividere) e "parenting" (genitorialità) fa riferimento all'abitudine, ormai consolidata, da parte di mamma e papà di diffondere foto, video e informazioni dei propri bambini sui social, talvolta ancora prima che questi nascano con la pubblicazione di ecografie o di video di gender reveal party. Secondo la SIP, la Società Italiana di Pediatria, ogni anno i genitori condividono online circa 300 foto riguardanti i propri figli.

Lo studio dell'European Pediatrics Association, pubblicato sulla rivista scientifica Journal of Pediatrics, evidenzia che i social più utilizzati sono Facebook (54%), Instagram (16%) e Twitter (12%). La pubblicazione, inoltre, è spesso corredata dall'aggiunta di dettagli come il nome del bimbo, l'età, dove vive, gli interessi…

Tale comportamento, dettato dalla voglia di condividere con gli altri i progressi e i momenti importanti, ma talvolta anche la semplice quotidianità dei figli, implica un aspetto che da adulti non possiamo evitare di tenere a mente ovvero la perdita di controllo di tali immagini e informazioni. Una consuetudine, quindi, che può comportare gravi rischi immediati per il minore che vanno dalla sottrazione di dati personali, al furto di identità, all'adescamento del bambino ritratto, fino all'utilizzo di immagini in siti pedopornografici.

Una ricerca della Children's e Safety Commission del Governo Australiano ha evidenziato come circa il 50% del materiale presente sui siti pedopornografici provenga dai social media dove era stato precedentemente condiviso dai genitori ignari. I rischi possono protrarsi anche nel futuro, in quanto concedere materiale online oggi potrebbe alimentare episodi di cyberbullismo domani.

Quindi, prima di fare click su condividi, chiediamoci sempre se i nostri figli in futuro potrebbero non essere contenti di ritrovare loro immagini online o non essere d'accordo con l'immagine pubblica che gli stiamo costruendo.

E' necessario che i "grandi" siano consapevoli dei pregiudizi cui sottopongono i minori con l'esposizione in rete. Come tutelare i nostri figli quindi? In primis sarebbe importante leggere con attenzione l'informativa privacy della piattaforma social che si sta utilizzando, per comprendere come saranno utilizzati i contenuti una volta caricati.

Inoltre, se si decide di condividere una o più immagini, i volti dei bambini non dovrebbero mai essere visibili e in ogni caso, non andrebbero mai essere postate foto che ritraggono momenti particolarmente intimi.

I genitori, inoltre, devono sensibilizzare nonni, zii, amici etc. su come "usare" correttamente le immagini ricevute, magari in chat chiuse, per evitare che a loro volta le condividano, sarebbe infine una buona abitudine chiedere il permesso dei genitori ogni volta che si utilizza del materiale ricevuto.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

PIATTAFORME STREAMING. PUNTATE DA NON PERDERE

The Crown, i fatti troppo romanzati

Rappresenta comunque il fenomeno televisivo con una narrazione intensa e mai banale

Imelda Staunton nei panni di Elisabetta II d'Inghilterra

I tacchi riecheggiano sul marmo, sempre più distanti, diretti con risolutezza verso la porta aperta della Cappella di San Giorgio al Castello di Windsor e poi, per un'ultima volta, i titoli di coda. «The Crown è una lettera d'amore alla Regina» aveva confidato il creatore e sceneggiatore della serie Peter Morgan alla stampa britannica pochi giorni dopo la dipartita di Elisabetta II d'Inghilterra. Era dunque naturale che, come buon addio che si rispetti, questa vocazione romantica caratterizzasse anche gli ultimi sei episodi di The Crown, raggiungendo proprio nell'episodio finale l'apice massimo della poeticità.

Dopo la morte della sovrana, Morgan si era trovato costretto a mettere mano all'ultimo capitolo della serie sulla Corona, affinché l'epilogo dell'amatissima serie si elevasse a simbolo di quella nostalgia e quel cordoglio che pervadevano il mondo intero di fronte a quella morte così sentita, emblema della fine di un'era. Il creatore della serie aveva già da tempo palesato la sua volontà di fermare il racconto della saga reale prima del matrimonio di William e Kate, omettendo dunque sia gli scandali legati all'uscita di Harry dalla famiglia reale, sia la scomparsa di Philip ed Elizabeth.

Contrariamente alle aspettative iniziali, dunque, i sessanta episodi che compongono The Crown non portano sullo schermo tutti e settanta gli anni del secondo regno più duraturo della storia (il primato va a Luigi XIV, quasi 73 anni sul trono), chiudendo l'arco narrativo in un punto curiosamente strategico per la storia della dinastia Windsor.

L'ultimo episodio – uno dei più belli ed emozionanti di tutte e sei le stagioni – vede intrecciarsi una narrazione a più voci che prende vita nel 2005: mentre la sovrana è alle prese con la pianificazione del proprio funerale, Charles riesce, dopo un'attesa lunga trent'anni, a ottenere dalla madre la benedizione per sposare Camilla Parker Bowles: seppur sofferta, la concessione di Elisabeth rappresenta una delle tante rivoluzioni apportate dalla regina. Ormai stanca, anziana e segnata profondamente dalla perdita della sorella e della madre, la Regina medita di abdicare per lasciare posto al figlio; ma un' interessante riflessione sul suo passato e sul suo ruolo di sovrana, resa per immagini in maniera eccelsa da regia maestosa di Stephen Daldry e dall'interpretazione superlativa di Imelda Staunton, la porta a prendere una decisione diversa.

Era fin troppo facile che le intenzioni romantiche di Morgan sprofondassero in una trasposizione eccessivamente romanzata dei fatti: è successo più volte durante gli otto anni di produzione di The Crown, in particolare negli episodi legati a Diana, e questo fattore è stato più volte additato come il suo più grande difetto: non ci sentiamo di dissentire. Allo stesso tempo, però, The Crown rappresenta il Fenomeno televisivo del nostro tempo: una narrazione intensa, mai banale, capace di sviscerare alcuni dei momenti più significativi della storia del Novecento attraverso la famiglia reale britannica. Una degna conclusione, per una serie imperdibile.

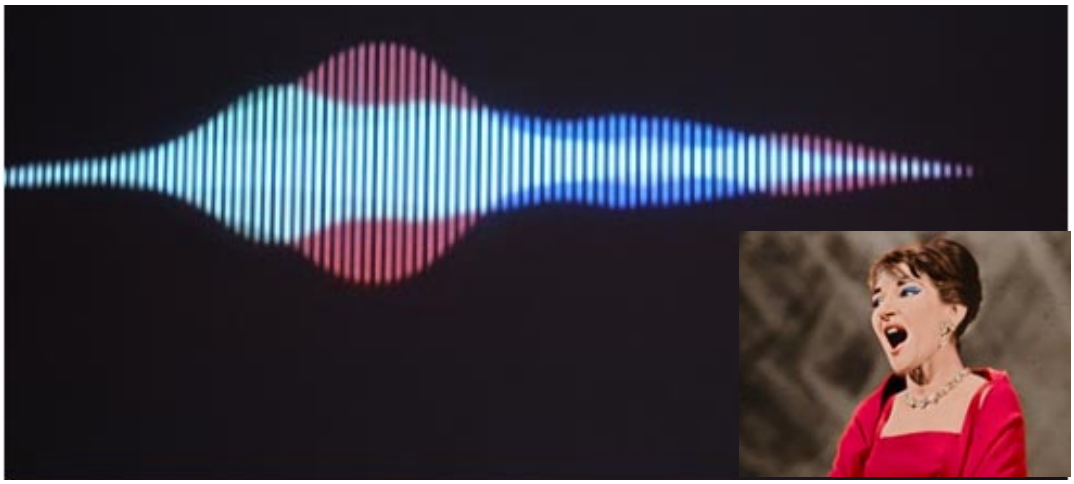
VOTO: 9

Martina Bazzanella

PUNTI DI VISTA: VISIONI/CONNESSIONI/RECENSIONI CHIARA ANTONIOLI

Maria Callas, la voce della "Divina"

Al conservatorio Dall'Abaco fino al 18 marzo la mostra sulla grande cantante lirica



Rappresentazione visiva della voce di Maria Callas proposta nella mostra "Callas e Verona

Si è aperta al pubblico lo scorso 12 gennaio la mostra "Callas e Verona. La nascita della Divina" ospitata negli spazi del Conservatorio "Dall'Abaco" fino al 18 marzo.
Maria Callas avrebbe compiuto cento anni il 2 dicembre del 2023 e l'anniversario rappresenta per la nostra comunità "un momento speciale in memoria di una delle voci più straordinarie della storia", spiega Damiano Tommasi, sindaco di Verona. Il percorso della mostra, pensato per ricordare la vita dell'artista ed esaltarne la tecnica vocale, è organizzato dal Comune in collaborazione con Conservatorio, Università di Verona, Accademia Filarmonica e Fondazione Arena. Supportano l'iniziativa Regione Veneto, Warner Classics, Archivio Tommasoli e Festival Internazionale Maria Callas. Per enfatizzare ulteriormente la ricorrenza, l'esposizione si affianca a un ricco calendario (di spettacoli, incontri e itinerari) partito nel corso del 2023, programmato per tutto il nuovo anno e che avremo ancora occasione di trattare prossimamente. Il progetto narrativo-visivo allestito al Conservatorio (con installazioni digitali, immagini e contenuti testuali) volge lo sguardo al particolare rapporto, professionale e umano, nato tra Maria Callas e Verona. Proprio nella nostra città la cantante debutta il 2 agosto 1947 e vive il primo matrimonio con l'imprenditore Giovanni Battista Meneghini. L'eccezionale estensione vocale dell'artista (definita dai cultori della materia "soprano drammatico di agilità") unita all'incredibile capacità attoriale (fatta di sguardi, mimica facciale e postura) inaugura una vera rivoluzione nelle interpretazioni e nei repertori. La mostra, suddivisa nei tre filoni "teatro, vita e voce", vuole testimoniare l'essenza di quel mondo focalizzando l'attenzione sulle cinque stagioni areniane che la vedono protagonista, sulle relazioni importanti e sui luoghi veronesi maggiormente significativi. All'ingresso del percorso le persone sono invitate a muoversi nello spazio scenico del "teatro", cogliendo le sue sonorità, approfondendo videonarrazioni e varcando, infine, il sipario che conduce alla sezione "vita". Giunti nel chiostro del Conservatorio, un racconto visivo-testuale traccia le principali tappe esistenziali callassiane e introduce l'elemento focale dell'itinerario: la "voce". Il pubblico, nell'atrio dell'auditorium, è prima accolto dalle parole di Maria e dal suo "sguardo magnetico" (immortalato in una foto del 1953 che la ritrae in costume teatrale) e poi trasportato nell'immersione dell'ascolto. "Lo spazio è avvolto da un suono drone", spiega Nicola Guerini, curatore della sezione, presidente del "Premio Internazionale Maria Callas" e direttore d'orchestra, "scelto per creare un luogo acustico nuovo e sospeso che sembra attendere la voce della Diva". La creazione è un omaggio ai versi di "Timor di me?" dedicati da Pier Paolo Pasolini alla "Divina" nei quali il poeta indica che "c'è un vuoto nel cosmo e da là tu canti". Un monitor interattivo consente di selezionare brani scelti (registrati in studio o live tra il '51 e il '56), rimasterizzati nel cofanetto della Warner Classics "La Divina. Maria Callas in all her roles". Attraverso la spettrografia, la voce diventa rappresentazione grafica proiettata sulla parete e "si trasforma in esperienza estetica" che, ci dice ancora Guerini, "esalta l'intensità del suono in funzione del tempo e della frequenza per evidenziare le caratteristiche formantiche della voce isolata dall'orchestra". In questa singolare proposta la sonorità racconta visivamente l'animo di Maria e svela, al pari di un'opera d'arte, la sua "impronta digitale" per suggerire emozioni e vibrazioni.

SABATO 27 E DOMENICA28 GENNAIO AL TEATRO CAMPLOY

"Amando Lear", pioggia di paillettes

Una commedia tutta da ridere portata in scena dalla compagnia ArteFatto Teatro

Sabato 27 gennaio alle ore 21 e domenica 28 gennaio alle 16.30, appuntamento al Teatro Camploy con la commedia comica "Amando Lear", scritta e diretta da Fabrizio Piccinato e portata in scena dalla compagnia ArteFatto Teatro. Una commedia tutta da ridere, che segue un filone narrativo originale, a tratti fiabesco, che fa della comicità il suo elemento distintivo.Tra taffetà, pizzi, profumi e belletti, la storia racconta le vicende di un annoiato e vanitoso Re Lear (in una caratterizzazione ammiccante ad Amanda Lear, iconico e ambiguo personaggio degli anni ottanta), che decide di lasciare il suo regno alle sue adorate quanto "sgraziate" figlie, dando involontariamente il via a una gara di rivalità senza esclusione di colpi.

Una scena della commedia "Amando Lear"

Uno spettacolo estroso, dove i personaggi maschili e femminili vengono interpretati indifferentemente da attori uomini o donne, consentendo in questo modo di amplificare atteggiamenti e cliché tipici della natura umana, in modo colorito, ma allo stesso tempo leggero e sdrammatizzante. Il risultato è un lavoro originale, spassoso e mai volgare, sostenuto da una regia ben ritmata, che gioca fra l'altro con l'inserimento surreale di elementi contemporanei in epoca seicentesca.

Gli interpreti della pièce sono Gianluca Bassan, Giuliana Bassan, Stefano Bonesini, Alessandro De Guidi, Pasquale Ottaviano, Cristina Patuzzo, Fabrizio Piccinato, Renza Piva, Aldo Pompole, Paolo Succi, Ugo Tutone, Andrea Venturi.

SABATO E DOMENICA IN SCENA LA NUOVA PRODUZIONE AL GRESNER

Con La Graticcia è tutto da ridere

La Graticcia è pronta a debuttare con una produzione nuova di zecca.

Sabato alle 21.15 e domenica alle 17.30 per la prima volta sulla scena, al Teatro Gresner in Stradone Provolo 18, la compagnia capitanata da Giovanni porta un capolavoro di assoluta comicità firmato da Gianni Clementi. Parallelamente sta lavorando per incrementare l'organizzazione di rassegne nei comuni della provincia: a breve saranno ufficializzate luoghi e date nel basso veronese, sul Lago di Garda, fino ad arrivare a Soave.

"Gianni Clementi - dicono i protagonisti - è l'autore più rappresentato in Italia, penso sia l'unico che riesce a vivere scrivendo per il teatro, una rarità che assicura già la qualità del testo proposto. Con lui abbiamo un bellissimo rapporto ereditato da Roberto Puliero quando ai tempi de La Barcaccia abbiamo messo in scena i suoi "Nemici come prima" e "Il cappello di carta", due capolavori che il pubblico ancora ricorda. Siamo onorati della fiducia che ha riposto in noi affidandoci questo testo.

La Graticcia debutta al Gresner

Faremo la rassegna invernale in città, probabilmente con un'ulteriore nuova produzione. di grande difficoltà, interpretativa e di tematiche, ma di assoluto divertimento."

CALCIO. DOMENICA ALLE 15 AL BENTEGODI VERONA-FROSINONE

Un'altra sfida chiave per la salvezza

Dario Biasi, che ha vestito le due maglie, la considera una partita complicata per l'Hellas

Dario Biasi con le maglie di Hellas e Frosinone

Cresciuto nel settore giovanile dell'Hellas Verona, Dario Biasi ha girovagato per tante piazze, seminate qua e là, calcando i campi delle diverse categorie professionistiche e non, chiudendo la sua lunga carriera quando le primavere erano già 43. Un traguardo che pochi si possono permettere di raccontare. «Ho smesso di giocare solo lo scorso anno - confessa - dopo l'ultima stagione disputata in Eccellenza con la maglia del Vigasio, "ingolosito" dalla proposta dell'amico, anche lui ex gialloblù, Claudio Ferrarese. Quali sono gli ingredienti per giocare a buoni livelli così a lungo? Sicuramente servono passione, entusiasmo e voglia di combattere, in senso sportivo s'intende. E queste sono caratteristiche che ci devono essere sempre, indipendentemente dalla categoria. Per far questo deve essere sempre il giocatore che si adatta alla categoria e non viceversa. Ma soprattutto non deve mai venir meno la voglia di divertirsi. Per quanto mi riguarda, poi, ho sempre voluto essere un punto di riferimento e un esempio, soprattutto per quelli più giovani».

Nel suo lungo peregrinare, ha indossato anche le maglie di Verone e Frosinone, che domenica si affrontano al Bentegodi in una sfida chiave per la salvezza. «Quella di domenica è una partita che definirei quasi ambigua ma anche molto complicata. I gialloblù si trovano a fare i conti con una lunga sequenza di cessioni che hanno di fatto rivoluzionato la squadra. In più manca uno come Djuric, che per il tipo di gioco praticato rappresentava un elemento fondamentale. Sono arrivati anche alcuni giocatori nuovi i quali, però, avranno necessariamente bisogno di qualche settimana per adattarsi. Baroni, comunque, a mio avviso è un tecnico preparato ed esperto e saprà sicuramente individuare la soluzione che consenta alla squadra di trovare una nuova amalgama. Il Frosinone, invece, come neopromossa sta facendo un ottimo campionato. Ci sono diversi giovani molto interessanti, tutti dotati di buona qualità. Sarà una partita difficile, dall'elevata posta in palio per entrambe le squadre».

Sono sette le stagioni disputate da Dario Biasi con le due squadre, quattro di B con l'Hellas e tre di C con la formazione laziale, l'ultima culminata con la promozione in serie B. «Aver difeso i colori della squadra della mia città ha sempre rappresentato per me un motivo di grande orgoglio. Nello stesso tempo, però, ho sempre avvertito anche una forte responsabilità, visto che mi trovavo poi a condividere le mie emozioni con i ragazzi e gli amici con i quali erano cresciuto. Conservo anche un ottimo ricordo dei tre anni trascorsi a Frosinone. Già allora ho avuto la sensazione di trovarmi in una società seria che voleva fare le cose per bene. Con l'obiettivo di vincere, come è giusto che sia. Perché non sono rimasto anche in B? Il mio contratto scadeva e, in tutta sincerità, ho colto l'occasione anche per avvicinarmi finalmente a casa». E dopo aver appeso le scarpe al chiodo? «Ora faccio il personal trainer. Dopo 26 anni di attività era giusto dare precedenza alla famiglia. Fare l'allenatore ? Non nascondo che mi piacerebbe. Ho ricevuto anche delle proposte che, però, come dicevo, ho per ora declinato. Per il futuro vedremo. Mai dire mai».

Enrico Brigi

LA REGIONE RASSICURA LE REALTÀ IMPEGNATE SUL TERRITORIO

Centri antiviolenza e case rifugio

Ci saranno altri 18 mesi per poter operare con le regole attuali come si è fatto finora

"I centri antiviolenza, gli sportelli e le Case rifugio presenti sul territorio regionale, che si occupano delle donne vittime di maltrattamenti, avranno ancora 18 mesi per poter operare con le regole attuali e gestire i propri servizi come fatto sino ad ora. Lo ha stabilito la Conferenza Unificata della Conferenza delle Regioni per l'esame delle modifiche delle Intese risalenti al 14 settembre 2022. Per i prossimi 18 mesi, dunque, nulla cambierà e resterà in vigore l'intesa precedente che già conteneva i requisiti dei soggetti che gestiscono i Centri antiviolenza e le Case rifugio, in attesa che la discussione sulle modifiche del provvedimento, oggetto dell'odierna proroga, possano essere affrontate con il tempo necessario e in modo più sereno. Il rischio che si correva, infatti, era di far saltare il sistema di tutela delle donne vittime di violenza e dei loro figli e figlie minori, in tutte le regioni, perché si sarebbero messi in discussione modelli già acquisiti, riconosciuti, operativi, con competenze e professionalità consolidate negli anni".

Ne dà notizia l'assessore regionale alla Sanità e al Sociale Manuela Lanzarin, che ha voluto rassicurare tutte le realtà territoriali impegnate contro la violenza di genere".

"Il risultato – spiega l'assessore – è stato raggiunto grazie a un dialogo costante con il Dipartimento per le Pari opportunità e con un'interlocuzione proficua con il ministro per la Famiglia,

Manuela Lanzarin

Eugenia Maria Roccella, che ringrazio per l'attenzione e la disponibilità dedicata a questi temi. Importante è stato il coordinamento del Veneto che ha condotto i lavori del tavolo ristretto delle Regioni, il confronto ha prodotto un documento condiviso e su questa base si potranno riaprire i confronti con maggiore serenità, stante il tempo ora a disposizione per svolgere tutti gli ulteriori approfondimenti.

Il nostro obiettivo è quello di far crescere la Rete del Veneto, composta da 26 centri antiviolenza con i relativi 41 sportelli e 31 case rifugio consolidando le esperienze già attive, attraverso la programmazione regionale dei fondi regionali e nazionali che in entrambe i casi sono stati incrementati. I primi giorni di febbraio, su questo argomento, si confronterà il tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne".

SERVIZIO CIVILE IN VENETO CON LA COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

Con la Comunità Papa Giovanni XXIII i giovani sul territorio veneto possono scegliere il Servizio Civile. Si tratta di un bando pubblico, un'opportunità formativa e di crescita a cui può candidarsi chi ha tra i 18 ed i 28 anni, iscrivendosi entro il 15 febbraio.

Con l'ente sono disponibili 20 posti nei territori delle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso. Scegliendo uno dei 3 progetti disponibili i giovani potranno coinvolgersi e sperimentarsi per un anno a supporto di persone con disabilità in case famiglia o in cooperative sociali, ma anche nella redazione di un giornale , in attività di sensibilizzazione e divulgazione su tematiche sociali.

Il Servizio Civile prevede un impegno di 25 ore settimanali ed ha una durata di 12 mesi, con inizio attorno a fine maggio. È previsto un contributo di 507,30 € mensili ed una formazione. La scadenza per candidarsi è alle ore 14.00 di giovedì 15 febbraio 2024.

"Sento che sono cambiate molte cose rispetto ai primi tempi - racconta Elena, in Servizio Civile a Castelgomberto - ho avuto costantemente l'occasione di fare diverse attività e vivere delle esperienze che mi hanno fatta crescere".

I giovani della comunità Giovanni XXIII

LA RASSEGNA INTERNAZIONALE IN PROGRAMMA DAL 31 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO

Fieragricola, un ponte verso l'Africa

A Verona delegazioni da Algeria, Egitto, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Senegal e Tunisia

La 116ª Fieragricola di Verona, rassegna internazionale dedicata all'agricoltura, in programma da 31 gennaio al 3 febbraio prossimi, getta un ponte anche con l'Africa, continente dal quale arriveranno delegazioni e buyer provenienti da Algeria, Egitto, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Senegal, Tunisia, alla ricerca di nuove tecnologie e innovazioni per sostenere l'agricoltura e le filiere territoriali alle prese con cambiamenti climatici particolarmente pressanti. Con 820 espositori provenienti dall'Italia e da 20 Paesi esteri, 52mila metri quadrati e 11 padiglioni occupati, un format trasversale in grado di rappresentare meccanica agricola, zootecnia, colture specializzate come vigneto, frutteto, olivo; energie rinnovabili, chimica verde, servizi e multifunzionalità delle imprese agricole; tecnologie hi-tech per la crescita dell'agricoltura sostenibile, Fieragricola rappresenta un'opportunità per un continente che da un rafforzamento dell'agricoltura potrebbe trarre benefici per lo sviluppo dei mercati locali, delle filiere agroalimentari e degli scambi commerciali all'interno dell'Unione doganale africana, l'accordo di libero scambio che abbraccia 52 Paesi, e limitare le migrazioni economiche e climatiche, alla luce del ruolo di tutela della biodiversità e della resilienza che può svolgere il settore agricolo.

A Fieragricola presenti numerose delegazioni provenienti da Paesi africani alla ricerca di nuove tecnologie

«Il ponte tra Fieragricola e l'Africa – dichiara il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo – può essere letto come un supporto strategico alla cooperazione nel segmento agricolo, che si inserisce nell'ambizioso Piano Mattei promosso dal governo guidato da Giorgia Meloni e che mira a sostenere uno sviluppo organico di crescita economica e sociale. La 116ª edizione di Fieragricola, in particolare, seguirà di pochi giorni il vertice Italia-Africa con delegazioni provenienti da tutto il mondo e che coinvolgerà Capi di Stato e di governo, i vertici dell'Unione europea e organizzazioni internazionali». Già presenti nelle edizioni precedenti di Fieragricola, l'interesse di delegazioni e buyer provenienti dall'Africa si sono concentrate in passato sulle tecnologie per la gestione e la valorizzazione dell'acqua, macchine e attrezzature agricole, serre, energie rinnovabili da fonte agricola, soluzioni per la zootecnia sostenibile.

Nel corso del 2023 gli investimenti in Africa di multinazionali e imprese locali, talvolta in partnership, hanno privilegiato gli aspetti della sostenibilità e della qualità delle produzioni agroalimentari, puntando a valorizzare filiere locali e sostenendo la zootecnia (in particolare quella da latte), considerata essenziale per incentivare l'occupazione e favorire la crescita di nuove forme di economia circolare.